

12 Hor a tali dinuntiamo , e gli esortiamo per lo Signor nostro Jesu Christo, che, lauorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma, quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola , *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, accioche si vergogni.

15 Ma pur no'l tenete per nimico : anzi ammonitelo come fratello.

16 Hor il Signore istesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propria* di me Paolo , ch'è un segnale in ogni epistola. Così scriuo.

18 La gratia del Signor nostro Jesu Christo *sia* con tutti voi. Amen

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d' Atene.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un padre Greco, verisimilmente profelito : e d'una madre Judea : laquale, hauendo appresa la fede Christiana, haues in essa alleuato, ed ammaestrato da fanciullo questo suo figliuolo. E la pietà d' amendue fu così copiosamente benedetta da Dio , che Timoteo, nella sua prima giouanezza, fu raccolto da S. Paolo, ilquale, oltr' alla più ampia instruzione ch'egli gli diede, ottenne etian dio per lui il dono miracoloso dello Spirito santo, in iscienza , riuelatione , forza , e condotta infallibile, per esser renduto capace dell' ufficio d' Euangelista, di poco inferiore

inferiore a quel d' Apostolo: e per supplire l' assenza di S. Paolo in diuerse Chiese, dal lui nuouamente fondate. Il che è notato essere stato sempre accompagnato d' una perfetta confidenza, ed amor paterno dal canto dell' Apostolo: e d' una fedeltà intiera, ed humil riuerenza dal canto di Timoteo. Hor, fra l' altre occasioni, nellequali egli fu impiegato dall' Apostolo, fu lasciato in Efeso, oue hauendo S. Paolo piantata una nobilissima Chiesa; ed essendo, per l' obbligo della sua uocatione, portato ad andar predicare altrove; egli vi lasciò Timoteo, per compiere di ordinarla, e stabilirla. E nell' esercizio di quel carico, gli scrisse questa Epistola per ammaestrarlo, fortificarlo, ed innanimarlo: e, per mezzo suo, conferma quella Chiesa, nellaquale il diauolo hauea già seminata molta zizzania di false dottrine, e di quistioni curiose: principalmente per li falsi Fudei Christianizzati, corruttori perpetui della purità dell' Euangelio in que' tempi. L' Apostolo adunque di prima entrata l' esorta di stirpar tutta quella maluagia sementa di falsa dottrina: e di mantenere la verità nella sua purità, e la Chiesa nella sua integrità: toccandone alcuni punti, necessari alla circostanza di que' tempi, e luoghi. Come, del fare orationi per ogni maniera di persone, etianodio per re, e principi: dell' honestà, e modestia delle donne nel lor vestire; e del lor silenzio nelle sacre raunanze. Ma principalmente delle qualità richieste ne' Vescoui, ed in altre persone Ecclesiastiche. Poi passa a predire, per inspiratione diuina, l' horribili corruptioni, ch' auerrebbero nell' Chiesa, ne' secoli seguenti; così nella dottrina, come ne' costumi. Efortando Timoteo di premunire per tempo la Chiesa contr' a quegli accidenti. Dandogli anchora diuersi insegnamenti particolari: come della sincerità, e discretione nelle censure pastorali, dell' elettione a diuersi gradi de' carichi Ecclesiastici, dell' ammonition a' ricchi, di non confidarsi, ne mettere il cuore nelle ricchezze; ma d' usarle a carità, e communicatione Christiana; d' arguire i falsi dottori, e la loro auaritia; e di studiarsi e perseverare in tutte le virtù contrarie.

trarie. In somma, questa Epistola è un raccolto di precetti necessari a' pastori; così per dare e conseruare una buona forma allo stato della Chiesa nel tempo loro; come per lasciar quella bene stabilita dopo loro. E con tutto cio, prepararsi sempre a più graui pugne, e fortificarsi contr' a pericolosi scandali, fino alla fin del mondo.

C A P. I.

S. Paolo, dopo haner salutato Timoteo, 3 l'esorta di reprimere le vane dottrine di certi dottori della Legge: 8 e mostra quale è il vero fine d'essa, così ne rigenerati, come negli altri huomini tutti: 11 poi, per dare autorità alla sua dottrina, gli rammemora come era stato per gratia, e miracolo, chiamato alla fede, ed all' Apostolato: 18 e l'ammonisce del suo douere.



A O I O Apostolo di Jesu Christo, per comandamento di Dio, nostro Saluatore; e del Signor Jesu Christo, nostra speranza:

2 A Timoteo, mio vero figliuolo in fede: Gratia, misericordia, e pace, da Dio, nostro Padre; e da Christo Jesu, nostro Signore.

3 Sicome io t'esortai di rimanere in Efeso, quando io andaua in Macedonia, fa che tu dinuntii ad alcuni che non insegnino dottrina diuersa.

4 E che non attendano a fauole, ed a geneologie senza fine; le quali producono più tosto quistioni, ch'edification di Dio, che è in fede.

5 Hor il fine del comandamento è carità, di cuor puro, e di fede non finta.

6 Dallequali cose alcuni essendosi fuiti, si son riuolti ad un vano parlare.

7 Volendo esser dottori della Legge, non intendendo ne le cose che dicono, ne quelle dellequali affermano.

8 Hor noi sappiamo che la Legge è buona, se alcuno l'usa legittimamente.

9 Sapendo questo, che la Legge non è posta al giusto, ma agli iniqui, e ribelli: agli empi, e peccatori: agli scellerati, e profani: agli ucciditori di padri, e madri; a' micidiali:

10 A' fornicatori, a quelli che usano co' maschi, a' rubatori d'huomini, a' falsari, agli spergiuratori: e se v'è alcuna altra cosa contraria alla sana dottrina:

11 Secondo l'Euangelio della gloria del beato Iddio, ilqual m'è stato fidato.

12 E rendo gratie a Christo, nostro Signore, ilqual mi fortifica, ch'egli m'ha reputato fedele, ponendo al ministerio me,

13 Ilquale innanzi era bestemmiautore, e persecutore, ed ingiurioso:

rioso : ma misericordia m'è stata fatta, perciocche io *il feci ignorantemente*, non hauendo la fede.

14 Ma la gratia del Signor nostro è soprabbondata, con fede, e carità, ch'è in Christo Jesù.

15 Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera : che Christo Jesu è venuto nel mondo, per saluare i peccatori, de' quali io sono il primo.

16 Ma, per questo m'è stata fatta misericordia, accioche Jesu Christo mostrasse in me primieramente tutta la *sua* clemenza, per essere esemplo a coloro che per l'auenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Hor al Rè de' secoli immortale, inuisibile, a Dio solo fauiuo, *sia* honore, e gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo; che, secondo le profetie ch'innanzi sono state di te, tu guerreggi, in *virtù* d'esse, la buona guerra.

19 Hauendo fede, e buona coscienza : laquale hauendo alcuni gittata via, hanno fatto naufragio intorno alla fede.

20 De' quali è Himeneo, ed Alessandro, iquali io ho dati in man di Satana, accioche sieno castigati, ed ammaestrati a non bestemiare.

C A P. I I.

S. Paolo esorta che si facciano preghiere pubbliche per tutte le maniere e conditioni di persone : e principalmente per li Principi, e rettori : 4 secondo che la gratia di Dio è offerta indifferente a tutti sotto l'Euangelio, 7 delquale egli è costituito Apostolo inuerso i Gentili : 8 onde, in quella autorità, ordina che gli huomini soli parlino in quelle pubbliche orationi : e che le donne, acconce honestamente, si tacciano nelle raunanze, e stieno soggette.

IO esorto adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano pregie-re, orationi, richieste, e ringraziamenti per tutti gli huomini.

2 Per li rè, e per tutti quelli che sono in dignità : accioche possiam menare una tranquilla e quieta vita, in ogni pietà, ed honestà.

3 Percioche quest'è buono, ed accetteuole nel cospetto di Dio, nostro Saluatore.

4 Ilquale vuole che tutti gli huomini sieno saluati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Percioche *o' è un sol* Dio, ed anche un *sol* Mediatore di Dio, e degli huomini, Christo Jesu huomo.

6 Ilquale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti : *secondo* la testimonianza *riseruata* a' propri tempi.

7 A che io sono stato costituito banditore, ed Apostolo : io dico verità in Christo, non mento : dottor de' Gentili in fede, e verità.

8 Io voglio adunque che gli huomini facciano oratione in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira, e disputatione.

9 Simigliantemente anchora che le donne s'adornino d'habito honesto, con verecundia, e modestia: non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti pretiosi.

10 Ma, come si conuiene a donne che fanno professione di seruire a Dio per opere buone.

11 La donna impari con silenzio, in ogni suggestione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, ne d'usare autorità sopra'l marito: ma *ordino* che stia in silenzio.

13 Percioche Adam fu creato il primo, e poi Eua.

14 Ed Adam non fu suddotto: ma la donna, essendo stata suddotta, fu in *cagion* di trasgressione.

15 Ma pure sarà saluata partorendo figliuoli, se saranno perseverate in fede, e carità, e santificatione, con honestà.

C A P. I I I.

S. Paolo insegna quali deono essere i Vescouo, ne' lor costumi, dottrina, e condotta domestica: 8 e parimente i Diaconi, e le lor mogli: 14 commendando la dignità degli ufficij Ecclesiastici per l'eccellenza della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio, 16 delquale propuone un diuino sommario.

Certa è questa parola: Se alcuno desidera l'ufficio di Vescouo, desidera una buona opera.

2 Bisogna adunque che'l Vescouo sia irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, sobrio e vigilante, temperato, honesto, volonteroso albergator de' forestieri, atto ad insegnare.

3 Non dato al vino, non percotitore, non dishonestamente cupido del guadagno: ma benigno, non contentioso, non auaro.

4 Che gouerni bene la sua propria famiglia. che tenga i figliuoli in suggestione, con ogni grauità,

5 (Ma, se alcuno non sa gouernar la sua propria famiglia, come haurà egli cura della Chiesa, di Dio?)

6 Che non sia nouito: accioche, diuenendo gonfio, non caggia nel giudicio del diauolo.

7 Hor conuiene ch'egli habbia anchora buona testimonianza da que' difuori, accioche non caggia in vituperio, e nel laccio del diauolo.

8 Parimente *bisogna* che i Diaconi *sieno* graui, non doppi in parole, non dati a molto vino, non dishonestamente cupidi del guadagno.

9 Che ritengano il misterio della fede in pura coscienza.

10 Hor questi anchora *sieno* prima prouati, poi seruano, se sono irriprensibili.

11 Simigliantemente *sieno* le lor mogli graui, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I Diaconi *sieno* mariti d'una *sola* moglie, gouernando bene i figliuoli, e le proprie famiglie.

13 Percioche coloro c'hauranno ben seruito s'acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, ch'è in Christo Jesu.

14 Io ti scriuo queste cose, sperando di venir tosto a te.

15 E, se pur tardo, accioche tu sappi come si conuien conuersar nella Casa di Dio, che è la Chiesa dell' Iddio viuente, colonna, e sostegno della verità.

16 E, senza veruna contradditione, grande è il misterio della pietà: Iddio è stato manifestato in carne, è stato giustificato in Ispirito, è apparito agli Angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato eleuato in gloria.

C A P. IIII.

S. Paolo, per ispirito profetico, predice i gravi errori, che'l diuololo per l' auuere introdurrebbe nella Chiesa, e gli condanna: 6 esortando Timoteo a esser fedel guardiano, e difensor della vera dottrina, contr' a' semi de' desti errori, che fin da quel tempo si sparguano, col far troppa stima di certe osservanze esterne, e corporali sopra lequali di gran lunga egli esalta la vera pietà interna, laquale per cio raccomanda caldamente a Timoteo, col diritto esercizio della sua vocatione.

H Or lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti fodduttori, ed a dottrine diaboliche:

2 D' *huomini* che proporranno cose false per hipocrisia, cauterizzati nella propria coscienza.

3 Che vieteranno i! maritarsi, e *comanderanno* d' astenersi da' cibi, che Iddio ha creati, accioche i fedeli, e quelli c' hanno conosciuta la verità, gli usino con rendimento di gratie.

4 Concio sia cosa ch' ogni creatura di Dio *sia* buona, e niuna *sia* da riprouare, essendo usata con rendimento di gratie.

5 Percioche ella è santtificata per la parola di Dio, e per l' oratione.

6 Rappresentando queste cose a' fratelli, tu farai buon ministro di Jesu Christo, nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, laqual tu hai ben compresa.

7 Ma schifa le fauole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.

8 Percioche l' esercizio corporale è utile a poca cosa: ma la pietà è utile ad ogni cosa, hauendo la promessa della vita presente, e della futura.

9 Certa è questa parola, e degna d' essere accertata per ogni maniera.

10 Concio sia cosa che per questo trauagliamo, e siamo vituperati; percioche habbiamo sperato nell' Iddio viuente, ilquale è Saluator di tutti gli huomini, principalmente de' fedeli.

11 Annuntia queste cose, ed insegna.

12 Niuno sprezzis la tua giouannezza: ma sii esempio de' fedeli, in parola, in conuersatione, in carità, in Ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi alla lettura, all' esortatione, alla dottrina, fin ch' io venga.

14 Non trascurare il dono che è in te, il quale t'è stato dato per profetia, con l'imposition delle mani del collegio degli Antiani.

15 Medita queste cose, e vaca ad esse: accioche il tuo avanzamento sia manifesto fra tutti.

16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina: persevera in queste cose: percioche, facendo questo, saluerai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

C A P. V.

L'Apostolo esorta Timoteo d'esser moderato nella riprensioni, 3 d'onorar le sante vedove: 9 e prescrive un certo ordine dell'età, e delle qualità di quelle che possono essere elette nell'ufficio del Diaconato: 11 e dell'altre, che si devono lasciar nella conditione della vita comune; 17 poi raccomanda il doner della Chiesa inuerso i suoi condattori; 12 e mostra come si dee procedere in correggergli, ed ordinargli.

Non isgridar l'huomo attempato: ma esortalo come padre, i giouani come fratelli:

2 Le donne attempate come madri, le giouani come sorelle, in ogni castità.

3 Honora le vedoue, che son veramente vedoue.

4 Ma, se alcuna vedoua ha de' figliuoli, o de' nepoti, imparino essi imprima d'usar pietà inuerso que' di casa loro, e rendere il cambio a' loro antenati: percioche quest'è buono, ed accetteuole nel cospetto di Dio.

5 Hor quella ch'è veramente vedoua, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere, ed orationi, notte e giorno.

6 Ma la voluttuosa, viuendo, è morta.

7 Anche queste cose annuntia, accioche sieno irriprensibili.

8 Che se alcuno non prouede a' suoi, e principalmente a que' di casa sua, egli ha rinegata la fede, ed è peggiore ch' un infedele.

9 Sia la vedoua assunta nel numero delle vedoue, non di minore età che di sessant'anni, laqual sia stata moglie d'un sol marito.

10 C'habbia testimonianza d'opere buone: se ha nudriti i suoi figliuoli, se ha albergati i forestieri, se ha lauati i piedi de' santi, se ha souuenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma rifiuta le vedoue più giouani: percioche, dopo c'hanno lussuriato contr'a Christo, vogliono maritarsi.

12 Hauendo condannatione, percioche hanno rotta la prima fede.

13 Ed anche, essendo, oltr'a ciò, otiose, imparano ad andare attorno per le case: e non sol sono otiose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando di cose che non si conuengono.

14 Io voglio adunque che le giouani vedoue si maritino, facciano figliuoli, sieno madri di famiglia, non dieno all'Auuerfario alcuna occasione di maldicenza.

15 Conciò

15 Conciò sia cosa che già alcune si sieno suiate dietro a Sanna.

16 Se alcun huomo, o donna fedele ha delle vedoue, souuenga loro, e non sia la Chiesa grauata, accioche possa bastare a souuenir quelle che son veramente vedoue.

17 Gli Antiani, che fanno bene l'ufficio della presidenza, sieno reputati degni di doppio honore: principalmente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

18 Percioche la Scrittura dice, Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia: e, L'operaio è degno del suo premio.

19 Non riceuere accusa contr' all' Antiano, senon in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, nel cospetto di tutti, quelli che peccano: accioche gli altri anchora habbiano timore.

21 Io ti scongiuro dauanti a Dio, e'l Signor Jesu Christo, e gli Angeli eletti, che tu offerui queste cose senza pregiudicio, non facendo nulla per partialità.

22 Non imporre tosto le mani ad alcuno, e non partecipare i peccati altrui: conserua te stesso puro.

23 Non usar più per l'innanzi acqua sola nel tuo bere, ma usa un poco di vino, per lo tuo stomaco, e per le frequenti tue infermità.

24 D'alcuni huomini i peccati sono manifesti, andando innanzi a giudicio: ma in altri anchora seguitano appresso.

25 Le buone opere d'alcuni altresì son manifeste: e quelle che sono altrimenti non possono essere occultate.

C A P. VI.

S. Paolo ammonisce i serui del douer loro inuerso i lor signori, ma somamente fedeli: 3 riproua, e condanna ogni dottrina diuersa dalla sua; e l'auaritia de' falsi dottori: 11 esortando incontrario Timoteo alle vere virtù Christiane, e pastorali: ed a proseguire con ogni zelo, e fedeltà, la sua uocatione infino al fine; 17 ed ad ammonire i ricchi di cio che conuien loro fuggire, e fare; 20 ed a conseruar pura la dottrina dell' Euangelio.

Tutti i serui che son sotto'l giogo reputino i lor signori degni d'ogni honore: accioche non sia bestemmato il Nome di Dio, e la Dottrina.

2 E quelli c'hanno signori fedeli non gli sprezzino, perche son fratelli: anzi molto più gli seruano, percioche son fedeli, e diletti, iquali hanno riceuto il beneficio. Insegna queste cose, ed esorta ad esse.

3 Se alcuno insegna diuersa dottrina, e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Jesu Christo, ed alla dottrina che è secondo pietà:

4 Esso è gonfio, non sapendo nulla, ma languendo intorno a quistioni, e risse di parole, dallequali nascono inuidia, contentione maldicenze, mali sospetti:

5 Vane disputazioni d'huomini corrotti della mente, e priui della verità, che stimano la pietà esser guadagno: ritraiti da tali.

6 Hor *veramente* la pietà, con contentamento d'animo, è gran guadagno.

7 Conciò sia cosa che non habbiamo portato nulla nel mondo: e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 Ma, hauendo da nudrirci, e da coprirci, faremo di cio contenti.

9 Ma coloro che vogliono arricchire caggiono in tentatione, ed in laccio, ed in molte concupiscenze insensate, e nociue, lequali affondano gli huomini in distruzione, e perditione.

10 Percioche la radice di tutti i mali è l'auaritia: allaquale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si son fitti in molte doglie.

11 Ma tu, o huomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustitia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 Combatti il buon combatimento della fede, apprendi la vita eterna, allaquale sei stato chiamato, e non hai fatta la buona confessione dauanti a molti testimoni.

13 Io t'ingiungo nel cospetto di Dio, ilqual viuifica tutte le cose; e di Christo, che testimoniò dauanti a Pontio Pilato la buona confessione:

14 Che tu offerui *questo* comandamento, *essendo* immacolato, ed irriprensibile, fino all'apparitione del Signor nostro Jesu Christo.

15 Laquale a' suoi tempi mostrerà il beato, e solo Principe, il Rè delli rè, e'l Signor de' signori.

16 Ilqual solo ha immortalità, ed habita una luce inaccessibile; ilquale niun huomo ha veduto ne puo vederlo: alquale *sia* honore, ed imperio eterno. Amen.

17 Dinuntia a' ricchi nel presente secolo, che non sieno d'animo altiero, che non pongano la loro speranza nell'incertitudine delle ricchezze: ma nell'Iddio viuente, ilqual ci porge douitiosamente ogni cosa, per goderne.

18 Che facciano del bene, che sieno ricchi in buone opere pronti a distribuire, comunicheuoli.

19 Facendosi un tesoro d'un buon fondamento per l'auenire: accioche apprendano la vita eterna.

20 O Timoteo, guarda il diposito, schifando le profane vanità di parole, e le contraddittioni della falsamente nominata scienza.

21 Dellaquale alcuni facendo professione, si sono suiati dalla fede. La gratia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.